

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

Il Ministro della Salute On. Beatrice Lorenzin ha recentemente dichiarato, così come riportato dagli organi di stampa: **“La deroga ai punti nascita si può dare, dipende soprattutto dalle condizioni morfologiche territoriali. Però, un conto è se un punto nascita ne fa 490 al posto di 500, un conto se ne fa 200. Gli ospedali dove nascono i bambini devono essere in sicurezza per i piccoli e per le madri. Questa deve essere l'unica cosa che ci deve guidare nelle nostre scelte.”**

Premesso che

Il Comitato per il percorso nascita regionale (C.P.N.R.), chiamato ad esercitare i compiti previsti dall'accordo approvato dalla Conferenza Unificata e dai provvedimenti regionali di recepimento della stessa, in data 16.12.2014 avrebbe determinato in via definitiva la chiusura del punto nascita di Ortona, Atri, Sulmona e Penne, provocando vero e proprio panico sociale come confermano le notizie riferite dai quotidiani dai vari territori interessati;

Precisato che

prima della chiusura è necessaria l'attivazione del servizio di trasporto per le emergenze neonatali (STEN) e del servizio di trasporto materno assistito (STAM) per la tutela della qualità e della sicurezza della paziente e del nascituro, nonché il potenziamento strutturale e organizzativo dei reparti di ostetricia e ginecologia che resteranno attivi e si dovrà valorizzare ulteriormente il collegamento funzionale dei punti nascita e delle neonatologie con la rete regionale di emergenza per un miglior collegamento dell'ospedale con il territorio e che tali esigenze sono rimaste fondamentalmente inevase;

Ricordato che

il documento di riorganizzazione dei Punti Nascita della Regione Abruzzo redatto dall'Agenzia Sanitaria Regionale ha basato lo studio sull'analisi delle SDO (ricoveri ospedalieri) dell'anno 2011 e dei primi dieci mesi del 2012, quindi su dati provvisori ed incompleti;

Preso atto che

il punto nascita di Ortona, indicato tra quelli da chiudere, ha raggiunto 513 parti nel 2010, 525 nel 2011, 524 nel 2012 e solo nel 2013 ne ha raggiunto 492, mentre nel 2014 ha superato ampiamente la soglia dei 500 e rispetta tutti gli standard di qualità (tecnologici, strutturali e organizzativi) previsti dall'Accordo Stato Regioni del 2010, il cosiddetto Piano Fazio. Inoltre, ad Ortona nell'ambito della programmazione regionale si è voluto istituire l'Ospedale della Donna con la Breast Unit dal 2011 e si è conclusa la procedura per il conseguimento della certificazione EUSOMA: certificazione di eccellenza molto prestigiosa conseguita ad oggi da sole 5 strutture in Italia e 10 in Europa;

Considerato che

Il documento pubblicato nei primi mesi del 2014 dall'Agenas (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) relativo ai punti nascita pubblici e privati da chiudere, distinti per regione, in

base ai dati del Piano Nazionale Esiti per l'Abruzzo esclude il punto nascita di Ortona tra quelli da chiudere;

Preso atto che

la chiusura del punto nascita di Ortona riverserebbe l'attività su quelli già esistenti, con notevole disagio e sovraccarico di lavoro a discapito della sicurezza sia dei nati che delle madri;

tutto quanto premesso

Il Consiglio Comunale
~~CHIEDE~~

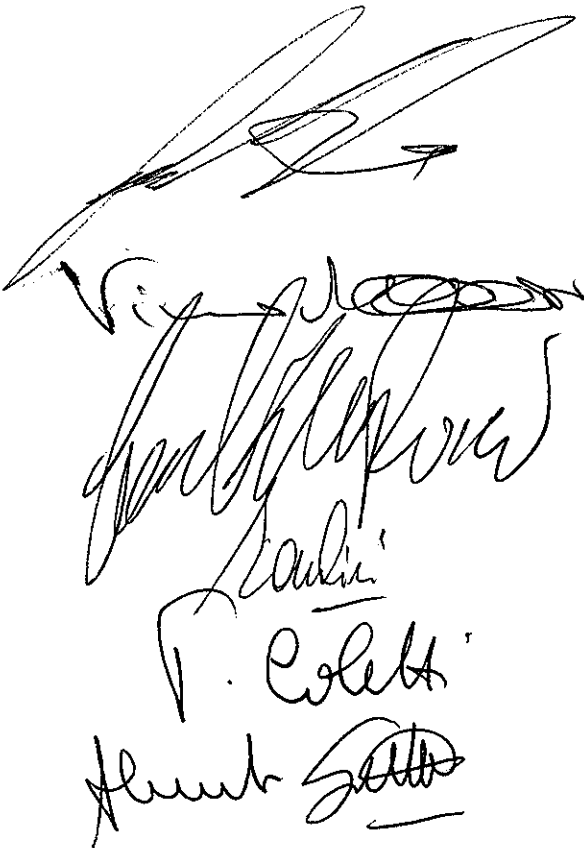
al Presidente della Giunta Regionale, Commissario ad acta :

a mantenere il Punto Nascite di Ortona attivo, assicurando ogni iniziativa per garantire sempre maggior sicurezza dei nati e delle madri;

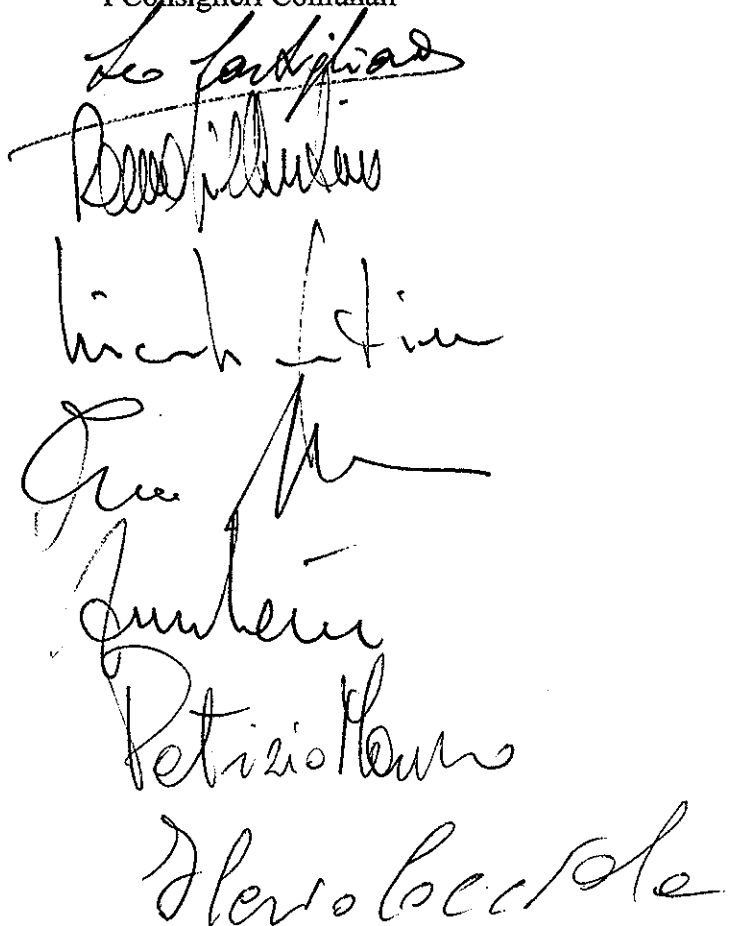
a sospendere e ritirare immediatamente il Decreto Commissariale 10/2015, che disponeva la chiusura dei punti nascita di Sulmona, Atri, Ortona e Penne.

L'Aquila, 25.03.2015

I Consiglieri Comunali



Handwritten signatures of the Council members. The names are: Vignone, C. Coletti, and Frank Sella.



Handwritten signatures of the Council members. The names are: Leo Landigian, Benvenuto, Linc L'ina, Gio, Lunteru, Petizioru, and Florobecole.